



POLIS Quotidiano

L'informazione di Parma e Provincia www.polisquotidiano.it



Editoriale responsabile: Marco Olivero - Via Mazzini, 8 - 41100 Parma, Tel. 0521/207940 - Fax 0521/213102 - E-mail: redazione@polisquotidiano.it
Abbonamenti: via Emilia, 48 - 43100 Parma (PR) - Tel. 0521/85201 - E-mail: abbonamenti@polisquotidiano.it
Distribuzione: via Emilia, 48 - 43100 Parma (PR) - Tel. 0521/85201 - E-mail: distribuzione@polisquotidiano.it

Anno VII - Numero 143 - GIOVEDÌ 25 GIUGNO 2009

EURO 0,50

BERTOLETTI

“Sulla crisi siamo schizzofrenici, diciamo tutto e il contrario di tutto”

I dati sulla crisi economica sono ormai drammatici. Anche su Parma, nonostante ci si affretti a ripetere che, comunque, va meglio rispetto al resto d'Italia, al Nord Est e all'Emilia. Anche le imprese si sono autoassolte: “stanno facendo di tutto per non perdere i propri collaboratori”, ha dichiarato il presidente di Confindustria parmense Daniele Pezzoni alla recente assemblea annuale. Ma il risultato è che in provincia di Parma, tra ottobre 2008 e marzo 2009 sono spariti 2700 posti di lavoro. «Non ci sono stati i grandi licenziamenti - afferma Paolo Bertoletti segretario provinciale della Camera del Lavoro di Parma - ma abbiamo scaricato le difficoltà della crisi sui giovani e sui precari che non hanno visto rinnovati i loro contratti». Ma quello che Bertoletti non accetta è questo continuo appello al sindacato che deve fare la sua parte. «Sembra sempre che il sindacato non si sia mai fatto carico di nulla. Ci siamo sempre fatti carico, o meglio se ne sono fatti i lavoratori che rappresentiamo, dei processi di ristrutturazione delle aziende. Eppure dal punto di vista salariale, siamo ai livelli più bassi in Europa».

«Il sindacato continuerà comunque a fare la propria parte - continua Bertoletti -, ma devo dire che partiamo male se non si concordano le cose. Siamo entrati in una fase di schizofrenia, un giorno diciamo che siamo nel pieno della crisi, poi sosteniamo che ci sono dei segnali di ripresa. Diciamo tutto e il contrario di tutto. Se anche avesse una ripresa nei prossimi mesi, cosa che io non vedo, non funziona come una macchina che, ingrano la marcia, e riparto. Per questo il sindacato deve poter essere un interlocutore per pensare alle strategie per uscirne prima e meglio».